

L'intervento in questi giorni presso la Legatoria Chiadò di Torino

## Torre Mondovì: restauro in corso per antiche mappe catastali

**TORRE MONDOVÌ - (m.g.)** - Restauro in corso per cinque antiche mappe catastali di Torre Mondovì. Le tele si trovano da qualche giorno a Torino, presso la legatoria Chiadò, dove si sta intervenendo per riportarle a nuovo: il lavoro dovrebbe essere completato entro fine febbraio-inizio marzo. Si tratta di un progetto partito nel 2008, che trova ora parziale compimento. «È un importante patrimonio del paese», osserva il sindaco Gianrenzo Taravello.

«Nell'archivio storico del Comune erano conservate - spiegano dall'Ufficio Tecnico di Torre - sedici mappe catastali, che vanno dal XVIII al XX secolo. Grazie ai 2.500 euro di contributo avuti dalla Fondazione Crt, abbiamo deciso di cominciare a restaurarne alcune. Su suggerimento del progettista Fagnola, tenendo conto di quelle che sembravano più bisognose d'intervento e allo stesso tempo della somma a disposizione, ne abbiamo scelte cinque.



Il principale interesse dell'operazione è senza dubbio di tipo storico e artistico, ma non sono da escludere alcune possibili utilità pratiche. Nel caso in cui, per esempio, sorgessero delle problematiche, si potrebbe,

consultando le antiche carte, risalire alla storia di una particella di terreno».

«Il lavoro è in corso proprio in questi giorni - conferma la restauratrice Sonia Marocco della legatoria Chiadò -. Una delle mappe

rappresenta il quadro d'unione: è l'unica a stampa, risale al 1899 e le sue dimensioni sono di 52 x 71. Le altre quattro sono più grandi, 68 x 100, ma anche più antiche (1878) e sono disegnate con inchiostro nero ed acquarelli».

Qual è lo stato di conservazione? «Le mappe presentano delle problematiche conservative simili: strappi e lacerazioni, tagli ai margini, problemi di usura. Sulla prima c'è anche un po' di "foxing", un problema di acidità del supporto cartaceo. Dovremo "staccare" la tela e procedere con la spolveratura e la pulitura a secco e con gomme speciali. I tagli e le lacerazioni vengono "saturati" intervenendo con carte "giapponesi" ed effettuando una foderatura di rinforzo. Ogni operazione è stata valutata in fase di progettazione dalla Soprintendenza ai Beni Artistici con la quale saremo in contatto costante fino al collaudo finale. La consegna sarà accompagnata da una relazione di restauro».